

attribuita dal legislatore all'Autorità in questione, disporre il trasferimento della sede di Napoli a Roma -:

se il Governo non ritenga opportuna, proprio per ovviare a disfunzioni del tipo di quelle descritte, un'iniziativa normativa che, a modifica delle legge n. 249 del 1997, conferisca al Governo stesso - a sua volta controllato dal Parlamento - la vigilanza su alcuni profili dell'Autorità, al fine di evitare che malfunzionamenti e ritardi quali quelli esposti in premessa possano compromettere il pieno ed efficace esercizio della funzione di garanzia che il Parlamento ha inteso attribuire all'Autorità.

(3-05223)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IX Commissione

GIARDIELLO e PANATTONI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

gli imponenti processi di fusione di attività e di imprese in atto oggi nel mondo nel settore della comunicazione sta profondamente alterando gli equilibri tradizionali del settore;

la convergenza in colossi societari di telecomunicazioni, Internet, televisione e contenuti, insieme al rapido sviluppo della trasmissione digitale, tende ad emarginare i soggetti più piccoli e meno rapidi a cogliere le opportunità che il mercato presenta;

gli strumenti legislativi e le regole che presiedono in Italia questo settore sono ancora in buona parte in rodaggio o in corso di definizione (ad esempio il disegno di legge n. 1138 attualmente al Senato) -:

se non sia indispensabile accelerare la definizione del sistema delle regole complessive, con particolare riferimento alla

struttura di capitale della Rai, ed alla sua strategia di sviluppo, soggetto estremamente interessato all'evoluzione del mercato, nel quale deve poter operare ad armi pari con gli altri soggetti privati e alle norme che definiscono il possesso contemporaneo di reti televisive, di telecomunicazioni e di contenuti e al ruolo che deve poter ricoprire l'industria dei contenuti in relazione alla normativa della diffusione del digitale, satellitare e terrestre.

(5-07460)

SAVARESE, URSO, BOCCHINO, GALEAZZI, MARTINI, MATTEOLI e TATARELLA. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il settore dei servizi di telecomunicazioni continua a rappresentare, a livello globale, il più dinamico fattore di sviluppo dell'economia mondiale;

tale dinamismo è testimoniato dalla velocità di esecuzione e dalla portata dei nuovi accordi di collaborazione e alleanze tra operatori di telecomunicazioni, società televisive, sviluppatori di software, fornitori di contenuti, istituzioni finanziarie e società di distribuzione. Tra i più recenti eventi ricordiamo la megafusione *America On Line* con il gigante multimediale *Time Warner* e in ambito europeo, la creazione del colosso continentale imperniato sulle attività di Mannesman;

lo sviluppo tecnologico e l'affermazione di nuove applicazioni informatiche hanno accelerato il processo di convergenza e integrazione tra i media tradizionali e le nuove piattaforme tecnologiche;

in questa mirabile fase di sviluppo i comparti che registrano i maggiori spunti e prospettive di crescita sono rappresentati dalla telefonia mobile e dai settori dati e Internet;

proprio la crescita esponenziale dei business legati all'Internet sta trainando i comparti tecnologici delle borse mondiali e ha dato origine alla ridefinizione dei pa-

radigmi economici tradizionali con la creazione della cosiddetta *new e-economy*;

L'Italia è rimasta ai margini del processo di aggregazione e alleanze che vede per protagonisti gli altri principali operatori mondiali ed è praticamente assente dal principale mercato mondiale delle telecomunicazioni ossia gli Usa;

L'isolamento dell'Italia in questo importantissimo processo di globalizzazione potrebbe tradursi in perdita di competitività per gli operatori nazionali — e per l'intero sistema Italia — nei confronti di gruppi stranieri già strategicamente collocati all'interno di alleanze globali;

L'Italia versa in una condizione di estremo ritardo rispetto agli altri Paesi europei per quanto concerne il settore Internet. A fine 1998 solo Portogallo e Grecia registravano tassi di penetrazione più bassi di quelli italiani, sia nel settore individuale che nell'utilizzo da parte delle imprese, con evidente svantaggio competitivo rispetto alla più qualificata concorrenza internazionale, sia nei rapporti con la pubblica amministrazione e inoltre si registra la ridotta disponibilità di infrastrutture in grado di supportare i nuovi servizi e applicazioni a larga banda;

quale direzione strategica il Governo intenda intraprendere per assicurare che il sistema delle telecomunicazioni italiano non resti isolato dal processo di alleanze e globalizzazione in atto ma sia in grado di inserirsi, a pari titolo, nell'ambito dei pochi grandi gruppi di peso internazionale che risulteranno dopo il consolidamento del settore e come intenda accelerare il dispiego di infrastrutture a larga banda sull'intero territorio nazionale, favorendo altresì le iniziative per recuperare il gap di diffusione di Internet. (5-07461)

MAMMOLA, RICCIOTTI e BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stato presentato ai dirigenti della Rai il nuovo logo, che ad

avviso dell'interrogante risulta più adatto per una società di telecomunicazioni che non per l'emittente del servizio pubblico radiotelevisivo;

le nuove strategie aziendali della Rai nel settore delle telecomunicazioni impongono attente riflessioni da parte del Parlamento soprattutto alla luce del servizio pubblico che tale emittente dovrebbe svolgere;

un'eventuale utilizzazione futura degli impianti per scopi diversi da quelli attuali, legati alla teletrasmissione dei programmi, non comporti un cambiamento del fine sociale, soprattutto in base alla considerazione per cui un'ampia fetta degli introiti della Rai si fonda sul canone versato dai cittadini;

la cessione degli impianti ai privati (che forse dieci anni fa, quando l'Iri intendeva trasferirli alla Stet, poteva costituire una scelta giusta) non stravolgerebbe oggi i fini del servizio pubblico e che accordi con società private aggirerebbero il contratto di servizio, producendo una complessiva svendita del sistema a vantaggio non si sa di chi —;

quali siano gli accordi conclusivi dalla Rai con i vari operatori di telefonia (Wind, Infostrada, Ibisum, eccetera). (5-07462)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PRESTAMBURGO. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'elevata incidenza dei tumori indotti dall'amianto presente nelle province di Gorizia e Trieste, è documentata da numerosi studi eseguiti presso l'ospedale di Monfalcone e l'università degli studi di Trieste e da quelli sulla mortalità condotti dall'Istituto superiore di sanità;